



Il Notiziaro

Comune di Villa Lagarina

Direttore responsabile Carlo Giordani - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 203 dell'11/12/95 - Stampa Litografia Stella - Rovereto, via Artigiano, 30
Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/c legge 662/96 filiale di Trento - Anno VIII n. 17 - maggio 2002 - Proprietario ed editore Comune di Villa Lagarina



CARNEVALE 2002 A VILLA LAGARINA

Piacevolmente stupiti. Questo il termine che possiamo tranquillamente usare per esprimere il “*sentiment*” che domenica 10 febbraio, in piazza S. Maria Assunta, si poteva vivere fra la moltissima gente venuta nel nostro Comune in occasione del Carnevale.

Cosa c’era di diverso, dirà qualcuno. Semplice: la fantasia. Quella fantasia che è propria di uno spettacolo semplice, significativo, divertente e nel quale questi tre termini si sono conati in un tutt’uno di un messaggio garbato sui personaggi più significativi della nostra comunità.

Veramente bello è stato vedere i piccoli interpreti in una coreografia dai risvolti “danteschi” in un crescendo di musica molto indovinata.

Ed il contorno gastronomico dei vari gruppi impegnati ha completato una giornata che assieme al sabato precedente, ha permesso alla gente di dimenticare per qualche ora la quotidianità, vista nei suoi impegni, per tuffarsi in una tradizione che quest’anno è stata veramente valorizzata.

I “BISOGNI” DEI CANI, CHE PASSIONE

Se chi scrive vi chiedesse un bel giorno:” *Vi piacciono i cani ?*”, certamente si sentirebbe rispondere: ”*Ma che domanda mi sta facendo; certo che amo i cani, che diamine*”. Se la stessa domanda fosse posta a cento persone quasi certamente si sentirebbe rispondere la stessa cosa e se, sempre chi scrive, chiedesse: “*Vi piacciono i bambini?*”, sicuramente con veemenza, al limite forse dell’insulto, si sentirebbe apostrofare per aver formulato una domanda così cretina.

Bene, questo preambolo era necessario per affrontare un tema che seppur meno roboante rispetto a tante problematiche diventa incandescente quando coinvolge in prima persona sia i “padroni” dei fedeli quadrupedi sia i “genitori” dei bambini che giocano nei luoghi pubblici ma soprattutto loro, **i bambini** i quali, a diritto, non possono **e non devono** rischiare di giocare con il timore di non capire se sono in un prato, o giardino che dir si voglia, oppure in un escrementificio.

Ecco allora che la domanda, se vi piacciono i bambini, non è poi così tanto cretina perché se ci addentriamo nei luoghi dove i piccoli sfogano la loro spensieratezza ed il loro giubilo rischiamo anche noi forse, di non accorgerci di aver pestato la “cacca” di un bellissimo rappresentante della razza canina, la quale, è bene sottolinearlo, merita il rispetto dovuto.

Quale può essere la soluzione? Non c’è la bacchetta magica, ci sono solo delle opzioni che, questo sì, vanno ricordate e menzionate in nome di un **civismo** che purtroppo, nello specifico, è latitante. Noi ci proviamo:

- Ricordare ad ogni piè sospinto quali sono le norme comportamentali della corretta convivenza;
- Ricordare che nei “paesi civili” il problema si affronta con paletta e contenitore appositi forniti dall’amministrazione comunale;
- Ricordare che ci sono delle sanzioni per chi non ottempera al disposto di legge;
- Elevare le sanzioni a cifre “ottimali “ per dissuadere gli inadempienti;

e, ultima ratio:

- Raccogliere “le cacche” e portarle sugli usci di casa degli **incivili** possessori di incauti quadrupedi.

Cari lettori, il nostro proposito è quello di sapere quale, fra le soluzioni poste, attira di più la vostra simpatia e vi saremmo grati se vorreste farcelo sapere in maniera discreta, eclatante, manifesta e , perché no, anche mostrando al pubblico ludibrio, i corpi del reato di siffatta, manifesta schifezza.

Meditate gente, meditate; parafrasando Arbore. E se volete capire cosa non deve accadere guardate la foto: è a Rovereto, in piazzale Defrancesco, di fronte all’ingresso di una scuola elementare e di un asilo. Bello no!!

IL PROGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE INTENZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VILLA LAGARINA

Qualche tempo addietro la stampa locale ha dato ampio risalto alla diatriba fra sindaci del comprensorio C10 e Giunta provinciale in merito al conferimento di Rifiuti Urbani da parte di altri comprensori alla discarica dei Lavini.

Da un lato c'erano le sacrosante ragioni dei suddetti sindaci, confluite in una presa di posizione comune, reazione dettata da una delibera provinciale d'imperio che ha di fatto vanificato la progettualità dei consorzi, dall'altro la necessità di trovare un'alternativa alla saturazione della discarica di Ischia Podetti, in attesa dell'entrata in funzione dell'inceneritore.

Questa introduzione ci sembrava quantomeno utile, in primo luogo per ricordare ai cittadini quanto sia difficoltosa la tematica dei rifiuti e quanto questa coinvolga direttamente tutti, nessuno escluso; in secondo luogo per portare a conoscenza della popolazione e spiegare il nuovo progetto di raccolta differenziata dei Rifiuti Urbani (RU) che questa amministrazione ha intenzione di attuare: il tutto in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 22/97 meglio conosciuto come decreto Ronchi.

Se la Provincia ha attuato la scelta dell'inceneritore come risposta all'esaurirsi delle discariche trentine, spetta però ai Comuni realizzare tutte quelle fasi che precedono questo anello finale, e che sono sicuramente prioritarie: dalla riduzione del rifiuto all'aumento della frazione riciclata.

Nasce da qui lo spunto e la coscienza della necessità di cambiare rotta per imprimere un salto di qualità nel sistema di gestione e raccolta dei nostri rifiuti.

Nella primavera del 2001 è quindi iniziata la progettazione di un sistema nuovo di raccolta che si poneva come obiettivi:

- Il raggiungimento degli obiettivi del decreto Ronchi.
- Il contenimento dell'aumento dei costi.
- L'integrazione con le scelte e gli investimenti già fatti (vedi in particolare le isole ecologiche).
- Una nuova tariffazione più equa.

Si è definito perciò un sistema, descritto in seguito nel dettaglio, che ha nei seguenti punti le caratteristiche chiave:

1. Raccolta porta a porta dell'umido.
2. Raccolta porta a porta del "tal quale" (ovvero ciò che non è differenziabile).
3. Mantenimento delle isole ecologiche per la parte riciclabile (vetro, lattine, ecc.).
4. Integrazione con un Centro di Raccolta Multimateriale (CRM).

Con questa scelta viene richiesto all'utente uno sforzo nel differenziare il bene di rifiuto, ma i vantaggi saranno sicuramente evidenti sia dal punto di vista ecologico per la riduzione del conferimento in discarica e per l'aumento del materiale riciclato, sia dal punto di vista economico per un contenimento dei costi (data la riduzione del "tal quale" e quindi dei costi di smaltimento) e per una maggiore equità della tariffazione.

E' una sfida importante sulla quale tutta la comunità di Villa Lagarina deve investire dimostrando che esistono risposte semplici ed efficaci al "problema rifiuti".

Lo stato dell'arte

Attualmente, le modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) nel comune di Villa Lagarina si configura nel tipo cosiddetto "aggiuntivo" cioè, oltre al normale circuito dei cassonetti dei RU indifferenziati si aggiungono, nelle varie isole ecologiche preposte, ulteriori contenitori stradali per la Raccolta Differenziata (RD) (vetro, lattine, carta, batterie, farmaci). Tale tipologia di raccolta ha delle intercettazioni basse (10÷18% di RD in peso dei rifiuti complessivamente prodotti); i dati più recenti relativi al nostro Comune mostrano un valore pari al 15,33 %.

Il quantitativo del materiale raccolto in maniera differenziata dal C10, per ciascun Comune, viene determinata dal Comprensorio stesso mediante la ripartizione di tutto il quantitativo raccolto nell'anno secondo il numero di svuotamenti effettuati. Questo tipo di conteggio va indubbiamente a penalizzare i Comuni con una maggior performance di raccolta differenziata/produzione in quanto così facendo non vengono considerati:

- la raccolta del materiale posto al di fuori dei cassonetti,
- il fatto che nei comuni piccoli spesso i contenitori vengono svuotati anche con percentuali di riempimento basse.

Il compostaggio domestico

Il Comune di Villa Lagarina, con il progetto Lontra, ha promosso il compostaggio domestico, dando in cauzione delle compostiere in polietilene e deliberando la possibilità di usufruire dello sconto "compostaggio domestico" a tutti coloro che autosmaltiscono il rifiuto organico senza però imporre a questi soggetti l'utilizzo della compostiera, liberalizzando quindi l'uso di cumuli, letamai ed altre forme di recupero. Allo stato attuale le famiglie che hanno aderito sono 217 (17 % del totale). Va sottolineato che vi sono comunque ampi margini di incrementare tale numero in quanto le caratteristiche del territorio comunale sono tali da poter allargare tale pratica ad almeno il 35-40 % del totale.

La gestione dei rifiuti secondo il D.Lgs. 22/97

La predisposizione di un moderno servizio di gestione dei RU deve necessariamente partire dalla definizione di **criteri generali** secondo i quali impostare le filiere di recupero e di trattamento dei materiali raccolti. In particolare all'art. 4 del sopra citato decreto si danno le priorità (in ordine di importanza) nella gestione dei rifiuti e precisamente:

1. riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti;
2. il reimpiego ed il riciclaggio (incluso il compostaggio);
3. incenerimento dei rifiuti finalizzato al recupero energetico;
4. smaltimento (in discarica).

Per quanto riguarda il recupero delle frazioni da imballaggio il Decreto istituisce i Consorzi obbligatori di filiera (CONAI) mentre per quanto concerne nello specifico **le raccolte differenziate** il D.lgs. pone (art.24) i seguenti obiettivi minimi, espressi in funzione del peso dei rifiuti prodotti, da raggiungere in ciascun ambito territoriale ottimale:

- 15% entro marzo del 1999
- 25% entro marzo del 2001
- 35% entro marzo del 2003

Appare evidente che l'organizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti secondo questi dettami comporta **l'adozione di modelli innovativi di raccolta delle frazioni recuperabili** dei RU che consentano il raggiungimento ed il superamento dell'obiettivo di RD minimo del 35% entro il 2003. Attualmente i sistemi di RD di tipo "aggiuntivo" non consentono il raggiungimento di tale percentuale.

Oltre a stabilire obiettivi minimi di differenziazione, il D.lgs. 22/97 prevede anche **l'introduzione di una tariffa** a copertura dei costi gestionali del servizio rifiuti; per poterla applicare è quindi necessario conoscere nel dettaglio i singoli servizi eseguiti per poter determinare una tipologia di contenitori tale da stabilire un criterio organizzativo di raccolta e così stilare un modello tariffario adeguato.

Il ruolo delle frazioni organiche

In base a quanto detto in precedenza per sperare di raggiungere e superare il 35% di RD è quindi necessario puntare alla *intercettazione capillare delle frazioni a più alto peso specifico* presenti nei RU. Dai dati in nostro possesso tali frazioni sono:

- gli scarti organici (30-35% dei rifiuti)
- i materiali cartacei (20-30% dei rifiuti)

I migliori risultati di raccolta delle frazioni organiche (con alti livelli di recupero e costi del servizio secco-umido analoghi a quelli riscontrati per sistemi di raccolta "aggiuntivi") sono ascrivibili alla *modifica del precedente sistema di raccolta indifferenziato*, attraverso **la rimozione dei contenitori stradali e la contemporanea adozione del sistema di raccolta "porta a porta"**, (con contenitori e/o manufatti specifici per ogni singola abitazione, trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta) od almeno "di prossimità" (con elevata capillarità di distribuzione di contenitori di piccolo volume, per quanto su suolo pubblico). La cessione (in comodato d'uso gratuito) di contenitori adibiti alla raccolta implica quindi la distribuzione di manufatti ad utilizzo specifico e "personalizzato".

L'economicità della gestione dei circuiti dedicati alla raccolta del rifiuto organico si può ottenere solo con una contestuale *riorganizzazione complessiva* del circuito di raccolta, passando ad una "raccolta differenziata integrata". Facciamo ora una sintesi della filosofia che accompagna un progetto di questo tipo.

Responsabilizzazione dell'utenza Avviando la raccolta dell'umido, mediante domiciliarizzazione del servizio si riscontra una maggiore responsabilizzazione dell'utenza al corretto conferimento dei rifiuti, non solo della frazione umida, ma, attraverso un effetto volano, di tutte le altre raccolte con la conseguenza di raggiungere una migliore qualità del materiale raccolto.

Revisione del sistema di raccolta del rifiuto indifferenziato Attivando la raccolta dell'umido si può, contestualmente, eseguire una revisione totale del rifiuto indifferenziato attuando delle modalità di raccolta che tendono a disincentivare la produzione di rifiuti. L'opera di disincentivazione può essere attuata attraverso la diminuzione delle frequenze di raccolta del rifiuto residuo (da 3 raccolte/settimana si scende a 1).

Occasione per l'integrazione delle raccolte dell'operatività economica E' appena il caso di sottolineare il fatto che la diminuzione delle frequenze di raccolta del secco residuo (richiesta ed a sua volta resa possibile soprattutto nel caso di alte intercettazioni garantite dai servizi domiciliari della raccolta dell'umido) costituisce anche una formidabile **occasione di ottimizzazione operativa** ed economica del servizio di raccolta.

Caratteristiche della raccolta delle frazioni organiche

Va precisato che anche gli scarti organici possono essere distinti in :

- **rifiuto umido** (avanzi alimentari di provenienza delle utenze private e dei ristoranti)
- **scarto verde** (foglie, ramaglie e scarti generali provenienti da giardini privati ed aree verdi pubbliche)

L'attivazione della raccolta mirata della frazione umida, per la relativa complessità delle modalità di attuazione (consegna dei secchielli, sacchetti di primo contenimento del materiale e dei materiali informativi contenenti indicazioni per il corretto conferimento), **non può assolutamente essere paragonata all'avvio di altre raccolte differenziate "aggiuntive"**.

In tal senso l'amministrazione comunale è consapevole della necessità di una specifica iniziativa di informazione e sensibilizzazione che dovrà puntare ad obiettivi di cambiamento delle abitudini quotidiane di conferimento dei propri scarti. Inoltre c'è da considerare che la "raccolta dell'umido" disgiunta da quella del "verde" consente a sua volta l'impiego di **mezzi non compattanti** grazie al peso specifico notevolmente maggiore, con positive ricadute sui livelli complessivi di costo del sistema di raccolta.

L'impostazione nei diversi scenari

Partendo dal sistema di raccolta attuale e pertanto dall'analisi dello stato di fatto, si sono configurati due possibili scenari:

	Stato di fatto	Scenario n° 1	Scenario n° 2
Servizio indifferenziato	cont. Stradale	porta a porta con sacco	porta a porta con bidone
Raccolta frazione umida		porta a porta	porta a porta
Raccolta frazione CONAI	cont. Stradale	cont. Stradale	cont. Stradale

Gli elementi comuni negli scenari preposti sono i seguenti:

- L'avvio di un circuito di raccolta porta a porta per intercettare** notevoli quantità di frazione organica (scarto umido o avanzi di cucina) prodotti dalle utenze domestiche.
- L'eliminazione dei cassonetti stradali per la raccolta del rifiuto "tal quale", frazione raccolta anch'essa mediante il circuito porta a porta.

Cosa cambia per le famiglie

Un sistema di **raccolta di tipo domiciliarizzato** prevede la realizzazione di circuiti di intercettazione distinti per lo **scarto verde** e per gli **avanzi alimentari** e corrispondenti alle loro caratteristiche specifiche ovvero: stagionalità, fermentescibilità e peso specifico.

Per facilitare il più possibile la separazione della frazione umida presso le utenze domestiche si prevede:

- La distribuzione – alla singola utenza familiare – di *sacchetti e relativi secchielli* di capienza ridotta (6 litri) che aiuteranno nel contenimento di un materiale ad alta fermentazione e ricco d'acqua e nel contempo impediscano il recapito al circuito di raccolta di materiali estranei (bottiglie, tetrapak, ecc.) di grosso ingombro.
- La *domiciliarizzazione della raccolta* (con contenitori adeguati alle diverse produzioni per rendere il servizio agevole all'utente, stimolarne la partecipazione ed così incrementare le rese di intercettazione.
- L'adozione di *periodi di raccolta* idonei:
Rifiuto residuo: 1 volte/settimana.
Frazione umida: 2 volte settimana che possono scendere a 1 raccolta settimanale nel periodo invernale e 3 raccolte settimanali nel periodo più caldo dell'anno.

Con questa impostazione si prevede di "intercettare" una quantità molto maggiore rispetto al "doppio contenitore stradale".

La dotazione prevista a riguardo:

Utenza	Manufatti a perdere e contenitori
Famiglie	1 secchiello (da interno, altrimenti detto da sottolavello) da 5-6 litri
Utenze condominiali fino a 4 famiglie comprese	1 mastello da 20-30 litri per famiglia per il conferimento del rifiuto sul ciglio stradale
Utenze condominiali oltre 5 famiglie comprese	1 o più bidoni carrellati da 120-240 litri per il conferimento dell'umido all'interno dei sacchetti in MaterBi
Utenze non domestiche non standard	1 o più bidoni carrellati da 120-240 litri con set di fodere

La dotazione alle famiglie di un **secchiello da cucina e dei relativi sacchetti a perdere**, in base ad esperienze limitrofe, incentiva la confidenza e la partecipazione dei cittadini alla separazione dello scarto umido dal momento che, così facendo, *prevengo l'insorgenza di odori mentre la trasparenza del contenitore consente l'ispezione visiva del materiale conferito all'atto della raccolta e/o del conferimento all'impianto.*

La scelta di **sacchetti e delle fodere in materiale biodegradabile** (MaterBi) è dettata dalle richieste operative dell'impianto di compostaggio. Si è constatato inoltre che, a parità di sistema di raccolta, la purezza merceologica del rifiuto conferito con questo tipo di sacchetti è migliore rispetto a quello conferito con sacchetti in plastica (polietilene).

Chi legge, ed ha un po' di dimestichezza col compostaggio, saprà che un tipo di procedura come descritto, in fin dei conti non comporta eccessivi cambiamenti nelle abitudini quotidiane; forse l'aspetto più ostico è entrare nell'ottica della necessità di

questo cambiamento perché non è che, come detto all'inizio, si risolve il problema pensando che non esista: siamo, volenti o nolenti, tutti coinvolti.

Ci fermiamo qui convinti di aver fornito un sunto più che ragguardevole su quanto questa Amministrazione andrà a proporre nei mesi futuri in termini di RSU. Logico che il discorso non si esaurisce e sarà premura di informare capillarmente le famiglie sui nuovi comportamenti da adottare.

Serve ricordare, nuovamente, che verranno mantenute le isole ecologiche per la parte riciclabile (vetro, lattine, ecc.).

L'Assessore all'ambiente Manica Alessio

Un patrimonio della comunità:

LE EDICOLE DELLA VIA CRUCIS

Chi percorre viale dei Tigli, a Villa Lagarina, avrà sicuramente notato che la via Crucis è orfana delle sue immagini, o meglio, delle sue edicole.

L'Amministrazione Comunale di Villa, per le otto di sua competenza, assieme a quella di Nogaredo, per le rimanenti cinque, hanno provveduto ad affidarle alla Ditta Zingherle di Perca (Bolzano), specializzata in tal senso, per il doveroso restauro. L'importo di spesa previsto per il nostro Comune è stato quantificato in £ 46.080.000 (Euro 23.798,33)

Da sottolineare che il Dipartimento dei Beni Culturali della Provincia parteciperà alla spesa con un contributo, di cui si comunicherà l'entità, quando verrà elergito .

Fin qui la situazione attuale, ora un po' di storia che certamente il lettore saprà apprezzare

Nel 1754 l'arciprete di Villa Lagarina, Massimiliano Settimo Lodron si rivolse all'allora coadiutore del vescovo Domenico Antonio Thun, ed amministratore del principato, Leopoldo Ernesto Firmian chiedendo “.....*d'erigere à comuni spese sopra il Cornalè contiguo alla chiesa figliale di Santa Lucia li Capiteli della Via Crucis per dimostrare il loro Zello non Mediocre verso li Santissimi Misteri della Passione di Nostro Signore.....*”. La supplica venne inoltrata al Concistoro ancora nel 1749 ed ottenne risposta favorevole il 27 aprile dello stesso anno. I lavori per la costruzione della via Crucis si protrassero lungo tutta l'estate del 1754.

Sorse così lungo il declivio del viale dei Tigli il suggestivo corteo di edicole in muratura che si conclude nella chiesa di S. Lucia con il Santo Sepolcro, elegante opera di stucco ornata, sopra la nicchia che ospita la statua del Salvatore deposto, di due angioletti accompagnati dagli “strumenti” della Passione: l'issopo con la spugna imbevuta d'aceto, la croce con appesa la corona di spine, i puntoni di ferro, una pinza, le palme del martirio.

La comunità di Nogaredo e gli arcipreti di Villa Lagarina hanno sempre riservato particolare attenzione alla chiesa delle SS. Lucia ed Apollonia. Non è da escludere che l'erezione della Via Crucis sia forse legata al restauro della chiesa avvenuto nel 1744 del quale ci è stato tramandato il ricordo nella *cartouche* posta in chiave all'arco santo:

**D.O.M. DIVAE LUCIAE VIRG. ET MART.
COMUNITAS NOGARETI DICAV.
ET PIORUM. ELEMOSINIS. AMPLIAT 1744**

In data 10 ottobre 1754, Padre Carlo Betta, guardiano del convento di S. Rocco, benedisse il Calvario ormai completato ed il 25 dello stesso mese Orlando Fattori ricevette 65 fiorini come compenso per gli affreschi da lui eseguiti “*nela via Crucis di Villa*”.

Se tale impresa pittorica, che abbraccia tutti i capitelli esterni, venne affidata al pennello esperto di un Orlando Fattori, certamente questo fu dovuto in larga parte al mecenatismo di Massimiliano Settimo Lodron (arciprete dal 1751 al 1796).

Durante la prima invasione francese del 1796 gli abitanti di Villa non subirono in modo particolare il peso delle armate francesi; ne soffrirono invece gli affreschi del Fattori ridotti dalla soldataglia francese in un tale stato *”da non potersi più conoscere che cosa volessero rappresentare”*.

Fino al 1858 gli affreschi versarono in una situazione rovinosa anno in cui, don Pietro Slanzi, si decise a raccogliere offerte per la loro sostituzione; il 7 novembre di quell'anno Padre Pacifico Somnavilla, guardiano dei Minori di san Rocco, benedisse solennemente la nuova Via Crucis costituita da bassorilievi policromati accompagnati, nella parte inferiore, da una didascalia in versi finalizzati ad esporre a parole quanto rappresentato dalle figure. Vennero imbiancati nel 1902 per desiderio del pievano Giovanni Battista Zorzi e restituiti alla loro colorazione originale nel 1959, quando si provvide al restauro murario delle tredici edicole.

Diversi anni or sono, il compianto Elio Todeschi trascrisse, a futura memoria, le didascalie dei bassorilievi; copia di tale accurata documentazione si conserva presso la Biblioteca Comunale di Villa Lagarina.

Bibliografia

CONT A.: *Sulle tracce di Domenico Sartori senior ed Orlando Fattori a Villa Lagarina*, in “il Comonale. Periodico storico culturale della Destra Adige”, dicembre 1998, n° 28

ISO 14001: l'Amministrazione si impegna a migliorarsi

Tra pochi giorni verrà firmata la convenzione con la quale Villa Lagarina avvierà, assieme a Folgaria, Rovereto e Levico un progetto di certificazione ambientale ISO 14001 (fratello "verde" del più noto ISO 9001). La scelta è un passo importante per il nostro Comune, anche se poco visibile dall'esterno.

La scelta di certificarsi dal punto di vista ambientale porterà l'amministrazione e la struttura Comunale a riflettere su molti aspetti della gestione politica e tecnica. Obbligherà amministratori e tecnici a rivedere e riorganizzare tutta una serie di strumenti e procedure, correggendo quelli sbagliati o non conformi con lo standard ISO 14001.

Si dovrà garantire non solo un rispetto delle normative vigenti in materia, ma anche una focalizzazione sull'impatto ambientale delle scelte e degli strumenti a disposizione. Sarà un'occasione importantissima per affrontare e riorganizzare, in maniera organica, scelte politiche e gestionali e per certificare, se non tutti, molti dei servizi offerti alla Comunità.

Non solo sarà un biglietto da visita notevole, di cui poche Amministrazioni Comunali possono fregiarsi allo stato attuale, che andrà a riassumere una precisa politica nella gestione del Territorio e dell'Ambiente.

Il progetto pilota, al quale abbiamo preso parte, si chiuderà nell'arco di tre anni ed in quest'arco di tempo la macchina comunale ed il territorio verranno sottoposti ad analisi e valutati; di pari passo si adotteranno correttivi dove vi fossero problemi o scostamenti dallo standard. Quindi si affronterà la certificazione dello standard 14001.

WEEK END NELLO SPORT

Sabato 23 e domenica 24 marzo abbiamo assistito a due belle giornate di sport. Belle per gli aspetti strettamente tecnico-sportivi ma soprattutto per lo spettacolo al quale abbiamo potuto assistere.

Sabato 23 il Carraro MTB Team ha organizzato la “*Rampiprima*” che, con grande soddisfazione, vede di anno in anno una sempre maggiore partecipazione.

Al via 170 atleti che si sono dati battaglia su uno dei percorsi, a detta dei più, più spettacolari dell’intera regione. Fra l’altro il circuito è risultato molto bello e visibile da un punto di vista tecnico e, nel contempo, spettacolare e duro, tale da permetterci di chiedere di inserirlo come prova del Campionato italiano di Mountain Bike.

Se tale risultato sarà raggiunto sarà possibile grazie all’ottima situazione logistica che abbiamo a Villa Lagarina e grazie anche alla disponibilità dell’U.S. Vallagarina che, per quanto riguarda questo genere di manifestazioni, mette a disposizione le sue strutture potendo in tal modo fornire un servizio di supporto indispensabile per qualsiasi manifestazione, comprese quelle di alto livello.

Domenica 24 marzo il CRUS Pedersano ci ha regalato la 13^a edizione della “Lagarina”, “*Maratonina della Pace*” che si è sviluppata sino in Aldeno.

Manifestazione che, grazie all’impegno del CRUS è cresciuta costantemente dando l’opportunità non solo a Villa Lagarina ma all’intera valle, di vedere all’opera più di 500 atleti, provenienti da più di cinque nazioni. Da sottolineare lo sforzo che deve essere prodotto sia in termini tecnici che economici dagli organizzatori; più di 60 persone coinvolte nell’organizzazione: dal controllo dei passaggi stradali sulla provinciale (aspetto sempre molto delicato e pericoloso), all’organizzazione dei servizi di segreteria per più di 500 persone, all’allestimento vero e proprio del percorso. Sono tutte cose che posso non raggiungere l’obiettivo solo se vi è un gruppo di persone molto affiatato ed impegnato.

Da quest’anno il CRUS ha voluto rafforzare l’iniziativa con attività di contorno alla manifestazione, quale l’organizzazione di una gara non competitiva svoltasi fra i centri di Villa Lagarina e Piazza ed una fiera degli sponsor che si è svolta sul piazzale delle scuole elementari.

Tutte idee ed iniziative che hanno lo scopo di far partecipare maggiormente la comunità a quest’evento e che il CRUS saprà sviluppare in maniera adeguata per rendere ancor più sentita e coinvolgente la manifestazione il prossimo anno.

E’ infatti un obiettivo che dobbiamo porci quello di far partecipare l’intera comunità a quest’iniziativa, come a tante altre, e gli strumenti che quest’anno il CRUS ha adottato, e che il prossimo saprà perfezionare, ci sembrano sicuramente interessanti.

Ritengo che alla persona che vede queste manifestazioni non appaia chiaro lo sforzo che c’è dietro: principalmente quello delle società organizzatrici, senza dimenticare il settore servizi di supporto, meno visibile forse ma non meno importante che, alla fin fine, permette il buon esito delle iniziative.

Questi due giorni hanno nel contempo messo alla prova l’organizzazione comunale che desidera altresì ringraziare tutte le società che, a vario titolo, hanno contribuito a

realizzare queste due giornate di sport e precisamente: V.V. del Fuoco, U.S. Vallagarina, ANA di Villa Lagarina e Pro Loco di Pedersano. Fra *Rampiprima*” e *Maratonina*” sono state coinvolte, a vario titolo, non meno di 160 persone; numeri che forse sfuggono scorrendo quest’articolo ma che vanno segnalati e che devono far riflettere.

La stagione degli eventi sportivi non è comunque finita. Il 25 aprile il C.B. Lagarino ha organizzato il “Trofeo Comune di Villa Lagarina” di bocce ed anche in questo caso l’interesse suscitato è stato notevole.

Giugno: “I° Week end dello sport”

“Memorial Marco Graziola”

secondo torneo di calcio giovanile regionale più importante dell’intera stagione, preceduto solamente dal “*Memorial Beppe Viola*” di Arco. Avremo modo di vedere all’opera i campioni dei prossimi dieci anni di squadre blasonate come Juventus, Brescia, Vicenza, Sampdoria, Salisburgo e via dicendo. Uno spettacolo sportivo veramente degno di questo nome in ricordo di una persona che rimane nei nostri cuori.

A conclusione possiamo dire che, in rapporto alla dimensione, Villa Lagarina è, di fatto, uno dei comuni con la più alta presenza di iniziative di alto livello in Trentino e, perché no, anche in Italia.

Sul prossimo numero sarà interessante capire il perché.

L’Assessore Paolo Candioli